

Verbale seduta 31 Maggio - 1 giugno

La seduta viene aperta dal presidente che presenta l'ordine del giorno ed effettua alcune comunicazioni

La seduta viene sospesa

La seduta riprende con la partecipazione del Ministro dell'Università e della Ricerca On. Fabio Mussi.

Il Presidente del CNSU Salvatore Muratore introduce la seduta soffermandosi sui seguenti punti:

- la riapertura di un confronto costante tra studenti e Governo perché su alcune tematiche si valorizzi senza demagogie la centralità dello studente;
- la organizzazione di una assise nazionale sui temi del diritto allo studio, durante la quale il nuovo Ministro ed il Presidente del Consiglio Romano Prodi potranno ascoltare le riflessioni e le richieste degli universitari(data approssimativa Ottobre-Novembre 2006);
- la redazione di uno Statuto nazionale sui diritti e i doveri degli studenti universitari(entro i primi mesi del 2007);
- la razionalizzazione del sistema formativo del Paese avviando uno studio sulle recenti riforme che porti a selezionare quanto di positivo contengono, eliminando le storture di sistema, quindi sottolineando l'importanza di evitare riforme ad ogni costo che conducano l'Università verso nuove stagioni di cambiamento inopportune per i giovani, le famiglie ed il mondo del lavoro;
- una particolare attenzione per il mezzogiorno del Paese in cui le Università stentano economicamente, con riflessi negativi per gli studenti in termini di servizi e di qualità degli studi, si potrebbe organizzare un incontro con il Ministro in una regione del Sud Italia (proposta la Sicilia) per affrontare tale argomento in chiave propositiva.

Interviene quindi il Ministro dell'Università e della Ricerca On. Fabio Mussi. Il Ministro Mussi interviene chiarendo che da giovane ha partecipato al movimento studentesco del 68, movimento che nonostante alcuni estremismi ha dato un contributo importante al processo di democratizzazione degli Atenei, dichiara quindi di essere molto affezionato al proprio passato e alla

propria identità, inoltre spiega che ciò non deve, però, essere interpretato come una chiusura ma anzi il ministro sottolinea l'importanza del confronto dialettico e ribadisce la volontà di confrontarsi con tutti coloro che vorranno dare un contributo al dibattito sull'università. Dichiarata di riconoscere l'importanza del CNSU come interlocutore e invita tutti a far pervenire proposte concrete rendendosi disponibile ad un confronto rapido e costante compatibilmente con gli altri impegni e attività.

Chiarisce la volontà di realizzare un bilancio partecipato della situazione per poi definire le priorità, in modo da non cadere nella tentazione di azzerare tutto per poi ricostruire, preferendo invece, avviare un'opera riformatrice partendo dai bisogni e dalle esigenze condivise.

Il Ministro ribadisce la centralità della formazione e manifesta grande disponibilità su tutti i temi esposti. In tema di diritto allo studio il Ministro si è impegnato ad aumentare i finanziamenti sul diritto allo studio a partire dalla copertura finanziaria nel caso degli aventi diritto a borse di studio, e dal potenziamento del fondo per l'edilizia universitaria; su entrambi i fronti l'Italia risulta fanalino di coda in Europa; inoltre dichiara di voler convocare in autunno una conferenza nazionale sulla condizione studentesca, ribadisce di voler incontrare gli studenti in assemblee pubbliche nei vari atenei e si impegna a discutere una proposta di Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti per poi portarla in approvazione.

In tema di percorsi formativi il Ministro ha comunicato di aver sospeso il Decreto contenente il riordino delle classi ed il c.d. percorso formativo ad "Y" in attesa di analizzare gli esiti del percorso "3e2". Spiega di voler riportare la discussione sui percorsi formativi all'interno del percorso tracciato in sede europea (processo di Bologna) evitando che vi siano troppe variazioni rispetto ad un modello di organizzazione dei percorsi già definito, ma che si è concretizzato con troppe distorsioni.

Im materia di governance degli atenei ha ribadito l'importanza del legame tra "autonomia" e "responsabilità" impegnandosi a strutturare un sistema di valutazione del sistema universitario affidato ad enti indipendenti.

Infine chiarisce la volontà di rilanciare la ricerca attraverso investimenti consistenti destinati all'assunzione di nuovi ricercatori con l'obiettivo di togliere dal precariato molti giovani cervelli.

Concluso l'intervento inizia il dibattito:

il Consigliere Cavallo sollecita il Ministro sui decreti da lui recentemente bloccati. Il Ministro risponde subito chiarendo la volontà di approfondire la discussione sul decreto sulle classi di laurea per poi riproporlo con eventuali modifiche, in merito invece al decreto sulla programmazione triennale spiega che la distribuzione dei fondi era tutta sbilanciata a favore degli atenei del nord d'Italia e che quindi andava rivista. Il Ministro inoltre sostiene la propria contrarietà alla proliferazione dei corsi in sedi distaccate.

Interviene il consigliere Ceparano che consegna un intervento scritto allegato. Interviene il consigliere Taddeo che chiede chiarimenti su ciò che il ministero vuole fare rispetto alla classe di laurea in giurisprudenza.

Mancini che concentra il suo intervento sul percorso ad Y e sulla riforma dello stato giuridico.

Interviene la consigliera Lamberti che chiede più attenzione sui Dottorandi e in generale sui percorsi post lauream con particolare attenzione al fenomeno dei dottorandi senza borsa. Inoltre pone l'accento sul tema della valutazione dei percorsi formati post lauream.

Interviene il consigliere Serafini che si concentra sul tema del sistema delle convenzioni tra università e enti pubblici che consente ai dipendenti di laurearsi acquisendo crediti in base alle competenze lavorative senza sostenere esami. Pone un problema sui meccanismi di accreditamento degli atenei ritenuti inadeguati. Chiede inoltre che il Ministero intervenga per correggere l'uso distorto che le università fanno delle fondazioni aggirando le leggi in merito alla gestione della spesa pubblica. Infine pone il problema dell'accesso alle professioni per i giovani laureati e della definizione dei LEP sul tema del diritto allo studio.

Interviene il consigliere Vignolo che concentra il suo intervento sul sistema delle SIS.

Interviene il consigliere Pranzitelli che spiega i problemi legati ai tirocini per le scuole di specializzazione.

Interviene il consigliere Angelini che sottolinea come i meccanismi di precarizzazione del lavoro si riflettano sempre più sulla vita degli studenti, vista l'alta percentuale di lavoratori all'interno della popolazione Universitaria, invitando il Ministro ad una riflessione sul rapporto tra welfare e diritto allo studio per ricercare forme di tutela innovative integrando i due sistemi di protezione.

Il Ministro Onorevole Mussi risponde a tutte le sollecitazioni dichiarandosi disponibile ad un confronto costante su tutte le tematiche emerse. Chiarisce che per quanto riguarda la classe di laurea in Giurisprudenza non vi saranno interventi da parte del Ministero; sulla Y intende ridiscutere tutto; sullo status giuridico spiega che per il momento non verranno fatte rilevanti modifiche; sul post lauream e sulla ricerca in generale ribadisce la volontà di investire risorse; spiega di voler rivedere il sistema delle convenzioni ed i meccanismi di accreditamento; vuole inoltre rivedere il sistema delle SIS e investire sulla divulgazione scientifica e sulla formazione continua degli insegnanti. Sul tema dei medici specializzandi il Ministro dichiara disposto ad ascoltare le proposte del CNSU mentre rispetto alla questione precarietà dichiara che, essendo un problema generale, verrà sicuramente affrontato da tutto il governo in termini di politiche per il lavoro e che in un contesto di questo tipo anche il Ministero dell'università darà il proprio contributo.

Conclusosi l'incontro con il Ministro il Cnsu passa a discutere gli altri punti all'odg.

Viene costituita all'unanimità la commissione che discuterà le proposte in merito al riordino del CNSU che è così composta: Boscagli, Cavallo, Visone, Campi, Serafini, Ceparano, Piazza ai quali si aggiungono i consiglieri che rappresentano Specializzandi e dottorandi più il presidente ed il vicepresidente del CNSU.

Vengono poi rinviati il parere riguardante il decreto inerente l'istituzione di corsi di laurea per l'insegnamento nelle scuole primarie" e l'approvazione della relazione sulla condizione studentesca vista l'assenza del consigliere Alfieri presidente della commissione didattica.

Prima di sciogliere la seduta viene fissata la successiva riunione del Cnsu in data 19 e 20 giugno.